

CRITERI E PROCEDURE PER LA CONCESSIONE, LA RENDICONTAZIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI RELATIVI AGLI INTERVENTI DI GESTIONE E CURA PROGRAMMABILI E URGENTI DEGLI ESEMPLARI ARBOREI MONUMENTALI TUTELATI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 20/2023 E DELLA LEGGE N. 10/2013

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

- 1.1 Al fine di salvaguardare, conservare e valorizzare gli esemplari arborei monumentali e le relative Zone di protezione dell'Albero (ZPA) la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 20 "*Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti*" prevede che la Regione Emilia-Romagna possa concedere contributi per la realizzazione di indagini sullo stato di salute ed interventi di salvaguardia degli Alberi Monumentali Regionali (AMR) e degli Alberi Monumentali d'Italia (AMI).

2. I SOGGETTI BENEFICIARI

- 2.1 I soggetti beneficiari dei contributi degli alberi tutelati a livello regionale e nazionale, sono individuati al punto 11 della "*Direttiva regionale applicativa della Legge regionale n. 20/2023 per la conservazione degli alberi monumentali*", approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 512 del 25 marzo 2024 e sono i seguenti:
- a) **il soggetto pubblico** proprietario di un Albero Monumentale Regionale o di un Albero Monumentale d'Italia;
 - b) **il soggetto privato** proprietario o avente diritto di un Albero Monumentale Regionale o di un Albero Monumentale d'Italia;
 - c) **il Comune**, qualora il soggetto proprietario privato o avente diritto dell'Albero Monumentale deleghi il Comune a presentare la richiesta di finanziamento e ad eseguire gli interventi sul proprio Albero Monumentale Regionale o sul proprio Albero Monumentale d'Italia.

3. BANDO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER GLI INTERVENTI PROGRAMMABILI O URGENTI E RELATIVE TEMPISTICHE

La Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane può contribuire economicamente, parzialmente o integralmente, alle spese relative sia agli interventi di gestione programmabili, sia per quelli urgenti, da realizzare al fine di eliminare il pericolo per la pubblica incolumità o per migliorare lo stato di salute dell'esemplare arboreo stesso, attraverso l'approvazione di specifici bandi o in base a singole richieste.

Su base annuale, il Responsabile del Settore competente con proprio provvedimento, approva un bando per la concessione di contributi per gli **interventi di cura e gestione ordinari e programmabili** rivolto ai soggetti beneficiari, così come individuati al precedente punto 2, compatibilmente con le risorse disponibili sugli appositi capitoli di bilancio regionale.

La tempistica relativa alla concessione dei contributi è la seguente:

ATTIVITA'	SCADENZA
Approvazione e pubblicazione del bando regionale per la concessione del contributo	entro il 31 marzo dell'anno precedente a quello di realizzazione dell'intervento
Presentazione della domanda di contributo	entro il 15 giugno dell'anno precedente a quello di realizzazione dell'intervento
Approvazione della graduatoria e successiva concessione del contributo	entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di realizzazione dell'intervento
Realizzazione degli interventi	entro il 31 dicembre dell'anno di realizzazione dell'intervento
Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese	entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di realizzazione dell'intervento

In deroga alla tempistica sopra indicata, unicamente per la concessione del contributo annualità 2024 finalizzato alla realizzazione degli interventi **annualità 2025**, le scadenze sono le seguenti:

ATTIVITA'	SCADENZA
Approvazione e pubblicazione del bando regionale per la concessione del contributo	entro il 31 maggio 2024
Presentazione della domanda di contributo	entro il 15 settembre 2024
Approvazione della graduatoria	entro il 30 novembre 2024
Realizzazione degli interventi	entro il 31 dicembre 2025
Presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese	entro il 31 marzo 2026

- 3.2 Il Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane con proprio atto può procedere a concedere i contributi finalizzati al finanziamento degli interventi urgenti ed approvare eventuali ulteriori bandi aventi le finalità previste dalla Legge

regionale n. 20/2023, subordinatamente alle disponibilità sui pertinenti capitoli di bilancio.

4. TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI E QUALIFICHE RICHIESTE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 Nel caso in cui sia stata accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative e l'intervento si renda assolutamente necessario, le tipologie di intervento ammissibili al contributo regionale sia per gli interventi programmabili che per quelli urgenti sono:

- perizie e verifiche strumentali sullo stato di salute degli Alberi Monumentali Regionali e degli Alberi Monumentali d'Italia;
- interventi di gestione ordinaria o straordinaria finalizzati alla cura ed alla salvaguardia degli Alberi Monumentali Regionali e degli Alberi Monumentali d'Italia;
- reimpianto di esemplari arborei in sostituzione di alberi rimossi, se non derivanti dalle violazioni previste dalla L.R. n. 20/2023;
- posa della segnaletica di identificazione;
- attività di censimento e/o di monitoraggio.

4.2 Le **tipologie di indagine** sullo stato di salute degli esemplari arborei tutelati e della loro gestione ordinaria e straordinaria **ammissibili a contributo** sono le seguenti:

- a) indagini e perizie diagnostiche, fitopatologiche o di stabilità: analisi visive, tomografie, prove di trazione e altre indagini strumentali per la valutazione della stabilità bio-meccanica e morfo-strutturale dell'esemplare arboreo tutelato; le perizie possono essere oggetto di contributo anche se non propedeutiche all'intervento e possono anche essere effettuate in data antecedente alla sua candidatura;
- b) interventi di arboricoltura quali la rimonda del secco, la potatura della chioma o la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate o pericolose;
- c) trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo e nel complesso della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) tramite la scopertura del sito di radicazione attraverso strumenti di scavo non invasivi ad aria compressa (Air Spade), stesura di terriccio o ammendanti, posa di pacciamatura organica, concimazioni, inoculo di microrganismi e sostanze biologiche, eliminazione di ristagni idrici;
- d) posa in opera, sostituzione o manutenzione di sistemi di consolidamento o di ancoraggio;
- e) interventi di difesa fitosanitaria;
- f) posa in opera di staccionate e/o di recinzioni a delimitazione della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), al fine di impedire il calpestio e la compattazione del suolo sotto la chioma e sul sito di radicazione;
- g) realizzazione di percorsi, di passerelle o di pavimenti aerati per la salvaguardia e la tutela della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA);
- h) interventi di rimozione di manufatti o di pavimentazioni presenti nella Zona di Protezione dell'Albero (ZPA);

- i) reimpianto di esemplari arborei in sostituzione di alberi rimossi, se non derivanti dalle violazioni previste dalla L.R. n. 20/2023;
 - j) posa in opera di cartelli didattici e segnaletici, purché conformi alle indicazioni della linea grafica regionale e nazionale di cui al “*Manuale di immagine coordinata degli alberi protetti dell’Emilia-Romagna*”;
 - k) ogni altro intervento, diretto o indiretto, avente per obiettivo la conservazione o il miglioramento delle condizioni vegetative e strutturali dell’albero.
- 4.3 In caso di redazione del Piano di gestione sono ammessi i soli interventi riferiti all'anno di finanziamento del bando e, quindi, non sono soggetti a finanziamento gli interventi indicati nel Piano di gestione per più annualità.
- 4.4 In caso di interventi di potatura e di rimonda del secco di cui alla lettera b), il materiale legnoso derivante da questi interventi deve essere lasciato in loco o, in alternativa, deve essere prevista la sua cippatura e la successiva distribuzione sul terreno; se le condizioni e il contesto non lo permettono il costo degli interventi finanziati potrà essere ugualmente comprensivo dello smaltimento del materiale di risulta.
- 4.5 Laddove non già esistenti, per tutti gli interventi ammessi a contributo deve essere obbligatoriamente prevista la realizzazione e la relativa posa in opera dei **cartelli segnaletici** conformi al “Manuale di immagine coordinata degli alberi protetti dell’Emilia-Romagna” (approvato con la Determinazione dirigenziale n. 17802 del 28/09/2021).
- 4.6 L’atto di approvazione della graduatoria dei contributi regionali è comprensivo delle procedure autorizzatorie previste dalla “*Direttiva regionale applicativa della Legge regionale n. 20/2023 per la conservazione degli alberi monumentali*”, approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 512/2024.

QUALIFICHE RICHIESTE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

- 4.7 Tutte le tipologie di intervento ammissibili, ad eccezione della lettera j), devono derivare dalle prescrizioni previste dalle perizie fitopatologiche e dalle valutazioni di stabilità dell’albero monumentale redatte e firmate da un **tecnico di comprovata esperienza nel campo dell’arboricoltura ornamentale e forestale** e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l’espletamento di tale attività.
- 4.8 La gestione e le attività di intervento oggetto di contributo regionale devono essere affidate e realizzate esclusivamente dagli **arboricoltori certificati**, così come individuati dal Sistema Regionale delle Qualifiche della Regione Emilia-Romagna, nonché **dall’European Tree Technician (ETT), dall’European Tree Worker (ETW) o dal Certified Veteran Tree Specialist (VetCert)**.

5. DOMANDA DI CONTRIBUTO, CONTENUTI E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI DEGLI INTERVENTI PROGRAMMABILI

- 5.1 Per poter accedere ai contributi regionali è necessario presentare la documentazione di seguito elencata:
- a) **domanda di contributo** compilata secondo il modulo, allegato all’atto di approvazione del bando;

- b) **perizia fitopatologica e bio-meccanica** che illustri le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica degli interventi in maniera dettagliata, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e da quant'altro ritenuto necessario ad illustrare efficacemente le proposte di intervento, dalla quale derivi l'effettiva necessità dell'intervento solo per casi motivati e improcrastinabili per i quali è accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative; tale perizia deve essere redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività;
 - c) **documentazione fotografica** dell'esemplare arboreo monumentale, delle sue criticità e dell'area circostante;
 - d) **sezione e planimetria in scala 1:100** riportante le interferenze tra strutture edili, manufatti e reti tecnologiche per gli interventi che avvengono nella ZPA;
 - e) **preventivo della ditta** incaricata indicante la quantificazione analitica dei costi di tutti gli interventi e le attività da realizzare, comprensive di oneri e di IVA;
 - f) **certificazione professionale valida di arboricoltore**, così come individuato dal Sistema Regionale delle Qualifiche della Regione Emilia-Romagna, e di certificazione valida di **European Tree Technician (ETT)**, di **European Tree Worker (ETW)** o di **Certified Veteran Tree Specialist (VetCert)** degli operatori della ditta incaricata che effettueranno gli interventi;
 - g) **accordo sottoscritto tra Comune e soggetto privato**, nel caso in cui il proprietario o l'avente diritto abbiano delegato il Comune a presentare la richiesta di finanziamento e ad eseguire gli interventi sul proprio albero.
 - h) **liberatoria degli interventi dei soggetti comproprietari o degli aventi diritto** redatta su carta semplice, nel caso di più soggetti proprietari o di aventi diritto.
- 5.2 La domanda per la concessione di contributo per gli Alberi Monumentali d'Italia (art. 7, L. n. 10/2013), inoltre, dovrà includere il **parere o la comunicazione di cui alla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali**; nel caso in cui tale parere non sia ancora presente al momento dell'inoltro della domanda alla Regione, esso potrà essere integrato alla documentazione già inviata entro il 15 settembre dell'anno precedente a quello di realizzazione dell'intervento.
- 5.3 In caso di comproprietà dell'esemplare arboreo monumentale, il soggetto privato che presenta la domanda viene individuato quale beneficiario del contributo.
- 5.4 Qualora le domande di contributo siano relative a più esemplari tutelati, è necessario fornire le informazioni di dettaglio di cui sopra per ciascuno di essi.
- 5.3 Eventuali modifiche di affidamento della ditta e/o degli operatori certificati individuati per la realizzazione degli interventi dovrà essere tempestivamente comunicata dal soggetto beneficiario al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, al fine di poter verificare la corrispondenza dei criteri previsti dalla lettera f), in quanto in mancanza di tali requisiti è prevista la revoca del contributo. Nel caso tale modifica sia necessaria dopo l'approvazione della graduatoria, essa sarà oggetto di valutazione e di approvazione da parte del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane.
- 5.5 Nel caso in cui, dopo l'approvazione della graduatoria, sulla base di una più recente analisi fitopatologica e bio-meccanica, si presentasse la necessità di realizzare interventi difforni rispetto a quelli approvati, il soggetto beneficiario dovrà presentare

una richiesta di variante presentando tutta la documentazione aggiornata prevista ai precedenti punti 5.1 e 5.2 al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane che valuterà se accogliere integralmente o parzialmente o respingere la richiesta di variante.

6 IL PIANO DI GESTIONE PLURIENNALE, DOMANDA DI CONTRIBUTO, CONTENUTI E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

6.1 Al fine di conferire un carattere di continuità alla gestione degli esemplari arborei tutelati, oltre agli interventi singoli, è possibile presentare uno specifico Piano di gestione pluriennale, in quanto la cura di un albero in fase di maturità o di senescenza deve essere costante, puntuale e calibrata sulle capacità di adattamento alle variazioni dello stesso.

Il Piano di gestione ha l'obiettivo di definire, in modo coordinato e coerente nel tempo, gli interventi atti a perseguire gli obiettivi di conservazione e di miglioramento delle condizioni di vita dell'albero, di sicurezza pubblica, ma anche di un efficiente uso delle risorse economiche a disposizione.

6.2 Il Piano può avere durata variabile tra i 3 e i 5 anni e, oltre alla documentazione obbligatoria prevista al punto 5 "*Domanda di contributo, contenuti e criteri di ammissibilità degli interventi programmabili*", deve possedere i seguenti elementi imprescindibili:

- a) descrizione dettagliata di tutti gli interventi di cura da compiersi nell'arco della sua vigenza;
- b) tempistica di realizzazione degli stessi attraverso un adeguato cronoprogramma che evidenzia gli interventi da sostenere per ogni anno di validità del Piano di gestione e la relativa corrispondente quantificazione economica;
- c) sezione e planimetria in scala 1:100 riportante le interferenze tra strutture edili, manufatti e reti tecnologiche per gli interventi che avvengono nella ZPA.

6.3 Il Piano di gestione pluriennale deve essere redatto e firmato da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività.

6.4 Per gli anni successivi alla prima annualità, il soggetto beneficiario dovrà, comunque, formalizzare ogni anno la richiesta di contributo alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane entro i termini di scadenza del relativo bando annuale e secondo le modalità previste dalla presente deliberazione.

7 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI PROGRAMMABILI

7.1 La richiesta di contributo, redatta utilizzando il modulo, allegato all'atto di approvazione del bando, dovrà contenere tutti gli elementi previsti ai punti precedenti; tale domanda dovrà essere firmata digitalmente o, in assenza di tale possibilità, sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o dal proprietario e dovrà essere trasmessa, allegando documento di identità valido, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) o con raccomandata, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane.

- 7.2 Il termine per la presentazione delle domande è fissato entro il **15 giugno dell'anno precedente a quello di realizzazione dell'intervento**.
- 7.3 La domanda non completa della documentazione prevista ai precedenti punti 5.1 e 5.2 non sarà ritenuta ammissibile, salvo la facoltà della Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane di richiederne l'integrazione.
- 7.4 Il Settore competente potrà riaprire i termini del bando regionale qualora, una volta espletata l'istruttoria delle candidature, risultino disponibili ulteriori risorse economiche per l'annualità di riferimento, rispettando, comunque, i termini fissati per l'approvazione della graduatoria.
- 7.5 Una volta approvata la graduatoria, nel caso in cui risultassero disponibili ulteriori risorse economiche per l'annualità di riferimento, sarà possibile, con atto del Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, scorrere la stessa fino ad esaurimento delle disponibilità sui pertinenti capitoli di bilancio.

8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI PROGRAMMABILI

- 8.1 La Regione, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane verifica la sussistenza dei presupposti per l'ammissione al contributo regionale, nonché la completezza della relativa domanda; la mancata ottemperanza alle procedure regionali qui disciplinate e alle procedure ministeriali vigenti prevede l'esclusione all'accesso del finanziamento.
- 8.2 Gli interventi ammessi al finanziamento sono quelli indicati nella specifica graduatoria approvata; tali interventi sono **finanziati al 100%** in base all'ordine della graduatoria e ad esaurimento delle risorse disponibili; in riferimento all'annualità di contributo, l'importo massimo concedibile per domanda pervenuta è fissato in **euro 15.000,00**, mentre, in caso di filare o di gruppo di esemplari arborei, l'importo massimo concedibile è fissato in **euro 25.000,00** per ogni annualità di riferimento.
- 8.3 Le tipologie di intervento ritenute non ammissibili potranno essere stralciate e le spese ritenute eccessive rispetto ai prezzi di mercato, rilevati attraverso le indagini condotte per interventi analoghi, potranno essere oggetto di rimodulazione e di una conseguente riduzione al fine del loro riallineamento.
- 8.4 La Regione Emilia-Romagna, con determina dirigenziale del Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, provvederà ad approvare la graduatoria degli interventi ammessi a contributo, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili; nel caso in cui vengano assegnate ulteriori risorse ai pertinenti capitoli di bilancio, dopo l'approvazione di tale graduatoria, sarà possibile con determina dirigenziale dello stesso Responsabile di Settore provvedere allo scorrimento della stessa.
- 8.5 I soggetti che hanno ricevuto finanziamenti da altre fonti a copertura degli interventi previsti dal bando e per le medesime finalità non possono beneficiare dei contributi per gli stessi esemplari arborei monumentali regionali tutelati.

9. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PROGRAMMABILI

- 9.1 Ai fini della formazione della graduatoria, la valutazione tecnica verrà effettuata sulla base delle analisi fitopatologiche e bio-meccaniche presentate e sulle istruttorie effettuate dal Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane.
- 9.2 Nello specifico, la valutazione tecnica si baserà sui seguenti parametri e la relativa attribuzione del punteggio avverrà così come indicato:

a) Necessità dell'intervento

Parametri	Punteggio		
	Alto	Medio	Basso
Pericolosità correlata alla presenza di rischio per beni e/o persone	10-6	5-3	0-2
Urgenza dell'intervento correlata alle condizioni vegetative e strutturali dell'albero monumentale tutelato	10-6	5-3	0-2

b) Contesto in cui si trova l'esemplare arboreo

Contesto	Punteggio
Viabilità (strade e piazze)	10
Parchi e giardini pubblici	7
Parchi, giardini e cortili privati	6
Rurale	5
Forestale	3

In caso di situazioni ibride si attribuisce il punteggio in base alla prevalenza della tipologia esaminata.

c) Valutazione della richiesta di intervento

Valutazione	Punteggio				
	Ottimo	Discreto	Buono	Sufficiente	Non ammissibile
	20-16	15-11	10-6	5-1	0

Ai fini della valutazione di cui al punto c) saranno valutati i seguenti parametri:

- predisposizione di un Piano di gestione;
- complessità dell'intervento;
- qualità del progetto;
- soluzioni progettuali poco impattanti che non vadano ad interferire con la ZPA o, se non sono possibili soluzioni alternative, che siano realizzate nella parte maggiormente periferica della ZPA;
- corretta gestione dell'area di cantiere;
- accessibilità all'albero;
- proprietà dell'area (pubblica o privata).

Ai fini della formazione della graduatoria finale verranno sommati i punteggi di cui ai punti a), b) e c).

- 9.3 Qualora, però, la valutazione di cui al punto c) risulti "non ammissibile", i punteggi di cui ai punti a) e b) non verranno conteggiati, in quanto la domanda di contributo è respinta.
- 9.4 A parità di punteggio sono prioritari gli interventi da realizzarsi sugli esemplari arborei tutelati ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10/2013; in secondo luogo, a parità di punteggio, sarà data priorità al soggetto beneficiario che nell'anno precedente non ha ricevuto alcun contributo e, infine, in terzo luogo vale l'importo minore concesso al soggetto beneficiario nell'anno precedente a quello di finanziamento.

10. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

- 10.1 Gli interventi devono essere realizzati **entro il 31 dicembre dell'anno di realizzazione dell'intervento**.
- 10.2 Nel caso in cui il soggetto beneficiario non riesca a concludere i lavori entro tale data potrà inoltrare una richiesta di proroga motivata al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, al fine di posticipare la realizzazione degli interventi. Il Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, con proprio atto, potrà prorogare la conclusione degli interventi finanziati.
- 10.3 Ai fini della rendicontazione e della liquidazione dell'intervento realizzato, il soggetto beneficiario invierà quanto previsto al punto 12) "Rendicontazione e liquidazione dei contributi".

11. DISCIPLINA E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI IN DEROGA PER GLI INTERVENTI URGENTI NON PROGRAMMABILI PER REALE IMMINENTE PERICOLO A COSE E PERSONE

- 11.1 Qualora si verifichi la necessità di interventi urgenti, così come delineati dalla Direttiva regionale n. 512/2024, il beneficiario, così come individuato al precedente punto 2, può presentare una domanda di concessione in deroga per le seguenti casistiche:
- Caso 1: interventi urgenti per la salvaguardia dell'esemplare, non programmabili, senza un imminente pericolo per la pubblica incolumità e la sicurezza urbana;
 - Caso 2: interventi urgenti non programmabili, con imminente pericolo per la pubblica incolumità e la sicurezza urbana.
- 11.2 La richiesta di contributo per gli interventi urgenti potrà essere inviata in qualsiasi periodo dell'anno al di fuori dei termini del bando e senza un limite di contributo finanziabile, il cui importo concedibile sarà definito dal Settore Aree protette, Foreste e

Sviluppo zone montane sulla base dei preventivi pervenuti e sulla disponibilità dei pertinenti capitoli del bilancio regionale.

Per quanto concerne i Casi 1 e 2 di cui al punto precedente, il beneficiario dovrà inviare al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane la stessa documentazione di cui al precedente punto 5, mentre per quanto concerne il Caso 2 il beneficiario deve inviare anche l'eventuale copia dell'Ordinanza sindacale contingibile e urgente adottata dal Sindaco, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del T.U.E.L. per assicurare le condizioni di sicurezza e pubblica incolumità.

Per gli Alberi Monumentali d'Italia tutelati a livello nazionale (art. 7, L. n. 10/2013) si applica quanto previsto dalla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e Forestale e il soggetto proprietario o l'avente diritto deve inoltrare copia della documentazione prevista anche alla Regione - Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane.

- 11.3 Le domande saranno oggetto di istruttoria e il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane si esprimerà sull'ammissibilità della richiesta di contributo e sull'eventuale concessione del contributo con atto del dirigente del medesimo Settore.
- 11.4 Ai fini della rendicontazione e della liquidazione dell'intervento, il soggetto beneficiario invierà quanto previsto al punto 12) "Rendicontazione e liquidazione dei contributi".
- 11.5 Gli interventi di abbattimento e/o di rimozione degli alberi tutelati non sono soggetti a contributo.

12. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

- 12.1 La rendicontazione giustificativa delle spese sostenute che dovrà essere compilata secondo il modulo, allegato all'atto di approvazione del bando, dovrà essere presentata entro il **31 marzo dell'anno successivo a quello di realizzazione dell'intervento**.

Ai fini della liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo secondo la graduatoria approvata dalla Regione, la tipologia di rendicontazione è così suddivisa:

- a) liquidazioni relative ad interventi che riguardano un Albero Monumentale Regionale (AMR) o un Albero Monumentale d'Italia (AMI) di proprietà pubblica;
 - b) liquidazioni relative ad interventi che riguardano un Albero Monumentale Regionale (AMR) o un Albero Monumentale d'Italia (AMI) di proprietà privata;
 - c) liquidazioni relative ad interventi che riguardano un Albero Monumentale Regionale (AMR) o un Albero Monumentale d'Italia (AMI) di proprietà privata con delega al Comune per la presentazione di richiesta di finanziamento e di realizzazione degli interventi.
- 12.2 Per quanto riguarda la rendicontazione delle spese sostenute la Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane verifica la corrispondenza degli interventi realizzati e, nello specifico, il soggetto beneficiario dovrà inviare la seguente documentazione:
 - a) **domanda** secondo il modulo allegato all'atto di approvazione del bando con l'eventuale **modulo IRES** allegato (solo non esenti);

- b) **relazione tecnica specialistica di fine lavori**, unitamente ad una **dichiarazione di conformità degli interventi** effettuati sottoscritte dal tecnico che ha prescritto o realizzato gli interventi o il Piano di gestione pluriennale;
 - c) **documentazione fotografica** esaustiva ex ante degli esemplari oggetto di intervento ed ex post relativa agli esiti degli interventi effettuati;
 - d) **rendicontazione delle spese sostenute dal proprietario** contenente copia delle fatture delle indagini e dei lavori eseguiti da cui si evincano, in maniera precisa e dettagliata, i costi degli interventi effettuati.
- 12.5 Per tutte le casistiche previste non saranno ammessi a liquidazione i costi relativi agli interventi che risultassero difformi da quelli approvati dalla graduatoria regionale.
- 12.6 Nel caso in cui l'intervento finanziato non sia stato realizzato o non sia conforme ai criteri citati o a quanto approvato dalla graduatoria regionale, è prevista la revoca, integrale o parziale del contributo concesso sulla base delle valutazioni del Dirigente del Settore competente.
- 12.7 La Regione, i Carabinieri Forestale, i Comuni e gli Enti di gestione delle aree protette territorialmente interessati, hanno il potere di controllo, anche in loco, sulla corretta esecuzione degli interventi in base a quanto indicato negli atti di approvazione del finanziamento.
- 12.8 Nel caso in cui l'intervento sia stato realizzato dal Comune con delega del privato proprietario del AMR o AMI, il contributo sarà erogato a favore del Comune che ha presentato la domanda ed effettuato gli interventi per conto del privato.
- 12.9 Il Settore competente potrà effettuare la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi finanziati.

13. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- 13.1 La Regione Emilia-Romagna può contribuire economicamente, parzialmente o integralmente, alle spese per le attività e gli interventi di valorizzazione, di informazione, di sensibilizzazione e di formazione in materia di gestione e di tutela degli Alberi Monumentali Regionali e degli Alberi Monumentali d'Italia presenti sul territorio regionale.
- 13.2 A tal fine, la presentazione delle domande potrà essere inviata alla Regione Emilia-Romagna in qualsiasi momento dell'anno.
- 13.3 Le domande saranno oggetto di istruttoria e la Regione si esprimerà sull'ammissibilità della richiesta di contributo e sull'eventuale concessione del contributo con atto del dirigente del Settore coinvolto.